



Iran: dallo Scià alla rivoluzione islamica ma oggi?

Sono passate poche settimane dall'arresto avvenuto a Teheran del gruppo di giovani le cui prodezze da ballerini sulle note di *Happy* sono state consegnate all'oceano del web, e forse dal contributo iraniano alla Biennale ci si sarebbe aspettato qualcosa di più forte. Invece, entrando nel Padiglione ci si imbatte in una parete/*timeline* che lega le architetture della rivoluzione islamica con la produzione sotto gli Scià, alla ricerca di un *fil-rouge* della qualità. Messa in piedi in due mesi, per stessa ammissione della curatrice **Azadeh Mashayekhi**, questa corsa nel Novecento persiano composta da affascinanti immagini lascia in bocca il sapore di un interrogativo evaso: *lo sforzo di sottolineare l'esistenza di un ambiente fecondo alla sperimentazione è stato fatto, ma perché non c'è traccia della produzione contemporanea?*

Staccare qualche bella fotografia dal muro, come previsto dall'etichetta, sarà la consolazione del visitatore.

About Author



Daniele Campobenedetto

Nato a Torino nel 1986, è architetto e ricercatore. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica presso il Politecnico di Torino e in Architettura presso l'Université Paris Est. Dal 2015 è docente a contratto in progettazione architettonica e urbana presso il Politecnico di Torino. La sua attività esplora in particolare le trasformazioni urbane attraverso ricerche svolte a Parigi, Shanghai e Torino. Collabora come libero professionista con diversi studi e istituzioni su progetti architettonici e di ricerca.

[See author's posts](#)

[!\[\]\(a870788d6ed9b8fd294b7654a8c8526b_img.jpg\) Condividi](#)